



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

## PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

### Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 26 giugno 2009

Il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2007-2013, convocato dal Presidente con lettera protocollo n. PG/2009/90764 del 15 giugno 2009, si è riunito in data 26 giugno 2009 alle ore 9<sup>00</sup> in Genova presso la Regione Liguria (Via Fieschi, 15 - Sala A), con il seguente ordine del giorno:

- 1) **approvazione del verbale della seduta del 06 marzo 2009;**
- 2) **esame ed approvazione dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti:**  
**Asse 1 - Misura:**  
**1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione;**
- 3) **esame ed approvazione delle proposte di modifica al Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;**
- 4) **esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 - anno 2008;**
- 5) **informative sui seguenti temi:**
  - a) **stato di attuazione del piano di comunicazione;**
  - b) **valutazione e monitoraggio;**
  - c) **programma regionale Leader + 2000 – 2006;**
- 6) **varie ed eventuali.**

Sono presenti i seguenti componenti.

#### **Membri a titolo permanente (con diritto di voto)**

- |                           |  |
|---------------------------|--|
| 1) Giancarlo Cassini      | Assessore Regionale all'Agricoltura e Protezione civile, con funzioni di <b>Presidente</b> |
| 2) Luca Fontana           | Direttore del Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo                        |
| 3) Riccardo Jannone       | Autorità di Gestione del Programma regionale di Sviluppo Rurale                            |
| 4) Giovanni Michele Torre | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Ambiente                                     |

- |                        |  |
|------------------------|--|
| 5) Maria Paola Torre   | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Pianificazione Territoriale  |
| 6) Alberta Canepa      | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Programmazione e Pianificazione Strategica                         |
| 7) Fabio Piaggio       | Rappresentante del dell'Autorità di Gestione del POR dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" FESR |
| 8) Franco Formigoni    | Rappresentante del Responsabile regionale dell'attuazione del programma nazionale FEP                            |
| 9) Riccardo Passero    | Rappresentante del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali                                    |
| 10) Alessandro Lanteri | Rappresentante del "Distretto agricolo florovivaistico del ponente"  |
| 11) Patrizia Martini   | Rappresentante dell'Istituto Regionale per la Floricoltura   |
| 12) Matteo Rastelli    | Rappresentante di AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura  |
| 13) Luigi Barlocco     | Rappresentate dell'Unione regionale delle province liguri (URPL)   |
| 14) Massimo Ferrando   | Rappresentate Unioncamere Liguri   |

**Membri a titolo consultivo (non aventi diritto al voto)**

- |                              |  |
|------------------------------|--|
| 15) Emanuela Marinelli       | In rappresentanza della Commissione europea              |
| 16) Gianpaolo Badino         | Rappresentante di Confartigianato                        |
| 17) Vittoria Rotini Treccani | Rappresentante di Confesercenti                          |
| 18) Stefano Chellini         | Rappresentante di Legacoop                               |
| 19) Macrelli Daniele         | Rappresentante di Confcooperative                        |
| 20) Andrea Sampietro         | Rappresentante della Confagricoltura                     |
| 21) Ivano Moscamora          | Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori |
| 22) Gianni Bottino           | Rappresentante della Coldiretti                          |
| 23) Paolo Carrozzino         | Rappresentante della CISL                                |
| 24) Sabrina Diamanti         | Rappresentante regionale dell'Ordine degli Agronomi      |

In considerazione della rilevanza degli argomenti all'ordine del giorno, l'incontro è stato preceduto da una riunione tecnica preparatoria svoltasi nella mattinata del 25 giugno 2009 in Genova presso la Regione Liguria (Via Fieschi, 15 - Sala A).

L'Assessore **Cassini** dichiara aperta la seduta del Comitato di Sorveglianza alle ore 9<sup>35</sup>. Comunica inoltre che si è raggiunto il numero legale dei membri a titolo permanente e pertanto la seduta è da considerarsi valida.

### **Punto 1) all'ordine del giorno Approvazione del verbale della seduta del 06 marzo 2009**

L'Assessore **Cassini** chiede se su questo punto vi sono osservazioni.

Dottoressa **Marinelli**: «vorrei che venisse messo a verbale che dopo aver avanzato una richiesta di integrazione ad alcune osservazioni mancanti nel verbale della seduta precedente ci è sembrato che, nella versione finale del verbale stesso, queste non fossero state veramente integrate e quindi secondo noi non è stato riportato interamente l'intervento mancante. Era importante riportarlo poiché riguardava commenti su fondi comunitari e ci sembrava giusto che fosse inserito nel verbale».

L'Assessore **Cassini** non essendoci altre osservazioni pone in votazione il verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato.

### **Punto 2) all'ordine del giorno Esame ed approvazione dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti: Asse 1 - Misura 1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione**

Il Dottor **Jannone** introduce il punto due dell'OdG facendo presente che questi criteri erano già stati presentati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 6 marzo 2009 e che a seguito di osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, accolte dall'Autorità di Gestione, i criteri sono stati rivisti completamente e vengono ripresentati integralmente per la loro approvazione. Comunica inoltre che, a seguito della riunione tecnica del giorno precedente, sono state proposte alcune integrazioni e variazioni rispetto ai documenti inviati contestualmente alla convocazione.

Il Dottor **Acquapendente** illustra le proposte di integrazione e modifica emerse nel corso della riunione tecnica rispetto al testo trasmesso a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza.

#### **Punto 1) ESTENSIONE TERRITORIALE DEL SERVIZIO**

Dottoressa **Marinelli**: «noi avevamo alcune osservazioni che si basavano sul documento originale e che quindi non tengono conto di queste integrazioni. In merito al parametro sull'estensione territoriale del servizio riteniamo che andrebbe sostituito "attivazione" con "impegno ad attivare e successiva attivazione" per specificare meglio e per tenere in considerazione anche l'impegno ad attivare. Per quanto riguarda il riferimento alle sedi stabili in altre province, siamo un po' discordanti, nel senso che dovrebbe esserci libertà di accesso anche per soggetti di altre Regioni ed eventualmente anche di altri Paesi perché è un po' discriminatorio limitarlo alle Province, quindi si suggerisce di eliminare il riferimento alle Province».

Dottor **Jannone**: «questa è una considerazione sull'estensione territoriale del servizio sul territorio della Regione Liguria, non importa assolutamente da dove viene il fornitore».

Dottoressa **Marinelli**: «d'accordo, ma la presenza della sede stabile non necessariamente deve essere nelle Province o comunque nella Regione Liguria; può essere anche altrove. Il fornitore del servizio può avere la sede anche da un'altra parte e fornire il servizio in Liguria».

Dottor **Jannone**: «sede stabile non vuol dire sede legale. Sede stabile vuol dire sede operativa, una sede da dove possa fornire il servizio».

Dottoressa **Marinelli**: «forse per noi non era molto chiaro, nel senso che la sede stabile di un operatore può essere ovunque e poi il servizio può essere fornito da un'altra parte e quindi ci sembrava limitante il modo in cui è stato redatto».

Dottor **Jannone**: «questa parte dei criteri di selezione non intende selezionare sulla base della sede legale del soggetto ma semplicemente sulla base delle sedi operative, cioè delle sedi che costituiscono l'ambito della fornitura del servizio. Per prestare un servizio di consulenza bisogna che il fornitore abbia un recapito, un posto dove gli utenti possano rivolgersi, un ufficio, un qualche cosa che si possa fisicamente rintracciare. Intendevamo dire semplicemente questo senza nessuna turbativa della concorrenza o di possibilità di accesso da parte di soggetti che hanno sede in altre Regioni italiane o in altri stati dell'Unione Europea. Quindi non c'era certamente nessuna intenzione discriminatoria, era semplicemente una dislocazione sul territorio di sedi funzionali per facilitare l'accesso da parte dell'utenza. Se questa impostazione trova difficoltà possiamo provare a riscriverla meglio, però l'impostazione era questa e non intendeva essere discriminatoria nei confronti di soggetti con sedi giuridiche in altre zone».

Dottor **Marinelli**: «uno dei motivi che ci ha indotto a proporre questa integrazione o comunque questa modifica è anche il fatto che adesso con i servizi online comunque a volte non è nemmeno necessario avere una sede stabile e quindi il concetto, certo questo è il caso estremo, della sede stabile è un po' limitante; al di là del fatto che chi non ha una sede stabile rischia comunque di rimanere escluso. Quindi per quanto si capisce l'introduzione di questo criterio sembra comunque un pochino limitante, magari andrebbe soltanto rivisto a livello di punteggio per renderlo un po' più proporzionale all'obiettivo».

Dottor **Jannone**: «le posizioni si sono un po' chiarite nel senso che la Commissione ritiene che il criterio sia limitante o possa creare qualche difficoltà di accesso da parte di altri soggetti che non hanno sede in Liguria mentre l'Autorità di Gestione ritiene che sia semplicemente una modalità di prestazione del servizio e che quindi chiunque possa, ancorché proveniente da qualunque altra zona d'Europa, aprire, insediare una sede stabile in una o più delle Province della Regione semplicemente per agevolare l'accesso agli utenti del servizio. La proposta degli Uffici della Commissione è quella di chiarire un po' questa parte per evitare discriminazioni sulla provenienza territoriale del fornitore del servizio ed eventualmente ridurre il peso dal punto di vista del punteggio».

Dottor **Moscamora**: «selezioniamo dei soggetti che devono operare su un territorio sul quale insistono le risorse che sono destinate da questo Piano, noi selezioniamo solo questo non è che vietiamo a uno che ha sede legale a Bruxelles di venire ad aprire un ufficio a Cairo Montenotte, quindi non vedo la ragione e non capisco il contenuto dell'osservazione, nel senso che non mi pare che vi sia alcun limite. Ci sono servizi che vanno avviati e i servizi si avviano dove servono non dove c'è la sede legale o dove piace avviarlo e se vuoi avviarli qui, giustamente, sei incentivato ad avviarli nessuno escluso. Uno può abitare dove gli pare, viene qui apre l'ufficio di consulenza alle imprese che operano su questo territorio e accede come tutti gli altri alla possibilità di beneficiare dei contributi e degli aiuti previsti per avviare il servizio; quindi il problema amministrativo forse è una questione di intendersi sulla natura amministrativa ma il fatto della Provincia è inteso in un modo diverso e cioè tu hai una sede e se operi su un territorio più ampio ti riconosco una valenza superiore perché ti impegni ad operare su di un territorio più ampio ma non mi pare che ci sia una discriminante».

Dottor **Canepa**: «io sono d'accordo con quello che diceva Moscamora perché non vedo assolutamente una discriminante in questo fatto. Se, per essere più chiari può servire, si può sostituire "sede stabile" con "ufficio operativo". Rispetto a quello che ha detto Moscamora e quello che è stato spiegato dall'Autorità di Gestione e cioè che si tratta di avere un punto sul territorio, il cambiare "sede stabile" con "ufficio operativo" presidiato per dodici ore la settimana può andare bene ai Servizi della Commissione?».

Dottor **Jannone**: «mi sono dimenticato di dirlo ma lo davo per scontato, il rilievo di parlare di impegno ad aprire e non di apertura visto che sono avvio di servizi e quindi sono fatti non ancora avvenuti ma previsti da un progetto è accolto. Per quanto riguarda la sede operativa direi di chiarire esplicitamente che si tratta di sede operativa e non di sede amministrativa e che l'Autorità di Gestione non discriminerà nessun soggetto proponente in base alla sede legale, alla provenienza e a questioni connesse alla libertà di insediamento delle imprese e il libero esercizio dell'attività nell'intero territorio della Comunità Europea».

Le modifiche vengono subito apportate al documento e mostrate ai membri del Comitato.

#### **Punto 4) QUALITÀ DEL PIANO DI AVVIAMENTO**

Dottoressa **Marinelli**: «un'osservazione rispetto alla definizione di punteggio zero, che era già emersa rispetto ad altri criteri precedenti. Il punteggio zero non dovrebbe essere insufficiente ma dovrebbe portare la domanda ad essere non ammissibile. Quindi su questa traduzione del punteggio in insufficiente, ma che quindi potrebbe rimanere cumulabile con altro, non siamo d'accordo».

Dottor **Jannone**: «su questo ieri c'è stata una discussione abbastanza estenuante perché anche noi eravamo incerti sul da farsi, poi fra l'altro soffriamo anche della mancanza del responsabile di misura che purtroppo non può essere presente in queste due giornate. In sostanza eravamo arrivati più o meno alla conclusione che di questi tre parametri qualitativi del servizio (*sufficiente, buono, ottimo della versione predisposta in sede di riunione tecnica del Comitato ndr*) bastasse uno zero su uno dei tre per fare estromettere il proponente. Scriveremo sul bando il fatto che il punteggio zero in uno qualunque dei tre parametri determina l'estromissione».

Su suggerimento dei membri del Comitato di Sorveglianza vengono apportate modifiche al testo (da tre a due parametri) che il Dottor **Jannone** illustra: «questo è un giudizio che si riferisce solo a quelli che raggiungono la sufficienza e quindi quelli che non sono sufficienti sono considerati ovviamente non ammissibili. I punteggi a questo punto diventano "zero = sufficiente" e "due = buono"».

Dottoressa **Marinelli**: «volevo fare solo un commento. Non si applica in sede di questo Comitato, però suggerirei che questo tipo di punteggio, che si ripropone in altri criteri, venga rivisto con lo stesso tipo di ragionamento».

L'Assessore **Cassini**, non essendoci altre osservazioni, pone in votazione le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti della misura 1.1.5 - avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione, così come modificate e integrate. Le proposte vengono approvate all'unanimità.

#### **Punto 3) all'ordine del giorno Esame ed approvazione delle proposte di modifica al Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013**

Dottor **Jannone**: «su questo punto devo premettere brevemente che quello che ci accingiamo a discutere purtroppo soffre ancora di alcune incertezze. Queste incertezze sono legate alla ripartizione dei fondi a livello nazionale che è stata confermata soltanto ieri pomeriggio dagli Assessori all'agricoltura. Da ieri pomeriggio c'è un accordo politico sul riparto dei fondi che è stato ratificato dagli Assessori in via definitiva che però non è stato ancora approvato dalla conferenza Stato Regioni che si dovrebbe riunire, anche se ufficialmente questo punto non mi pare che sia stato ancora iscritto all'ordine del giorno, però dovrebbe riunirsi il 2 di luglio. Il presidente della conferenza delle Regioni Vasco Errani ha chiesto più volte al Presidente del Consiglio dei Ministri di inserire questo punto all'ordine del giorno della conferenza Stato Regioni del 2 di luglio, non credo che abbiano ancora avuto risposta perché a livello di Stato centrale c'è ancora un po' di dibattito e di incertezza sul tasso di cofinanziamento nazionale. Comunque possiamo dire che per quanto riguarda il riparto dei fondi della quota comunitaria c'è l'accordo, anche se non è ancora stato ratificato in via definitiva, e quindi possiamo ragionare su quello. Il cofinanziamento nazionale sarà proporzionale quindi seguirà in proporzione ciò che decideremo riguardo alla quota comunitaria. Dispiace di dover fare dei ragionamenti così incerti sulle cifre, ma ancora non definite fino all'ultimo, però in questo momento possiamo fare solo questo, quindi se non ci sono obiezioni di fondo sul metodo io direi di procedere ai ragionamenti sulla ripartizione dei fondi, quota comunitaria, per il momento ignorando la quota nazionale che però, quando saremo in grado di calcolarla sarà calcolata proporzionalmente e quindi non modificherà l'equilibrio fra le diverse nuove sfide che intendiamo attivare come Regione Liguria».

Anche su questo punto faccio una brevissima introduzione sul perché ci accingiamo a fare queste modifiche, anche se presumo sia abbastanza chiaro. La politica agricola comunitaria è stata modificata da una serie di provvedimenti che vanno complessivamente sotto il nome di Health Check (HC), verifica dello stato di salute della politica agricola comunitaria, che è stata completata in più fasi all'inizio del 2009; questa verifica dello stato di salute della politica agricola comunitaria ha determinato l'emissione di un pacchetto di regolamenti, prima del Consiglio e poi della Commissione, quello che ci interessa in particolare prima di tutti è il regolamento numero 74 del 2009 che ha subito poi un'ulteriore modifica. Il regolamento 74 del 2009 ha introdotto cinque più una nuove sfide a livello comunitario di carattere sostanzialmente ambientale con una eccezione perché c'è anche una nuova sfida che ha un carattere eminentemente settoriale, che si riferisce alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario, a queste nuove sfide di carattere tematico se ne aggiunge una di carattere metodologico che ha a che fare con l'innovazione. In tempi successivi una ulteriore modifica del regolamento base dello sviluppo rurale (1698/2005) ha introdotto un'ulteriore sesta nuova sfida tematica, finanziata con fondi diversi però non proveniente dalla riforma della politica agricola comunitaria ma da un piano Europeo di rilancio dell'economia detto Recovery Package (RP), questa nuova sfida si riferisce alla diffusione della banda larga nelle zone rurali della Comunità. Quindi il risultato definitivo è che i nuovi fondi comunitari (fondi aggiuntivi) recati da questa riforma della politica agricola comunitaria e dal piano europeo di rilancio più altre due fonti minori (che sono la modulazione e la riforma della Organizzazione di Mercato del settore vino) hanno apportato un pacchetto di risorse da destinare alla programmazione dello sviluppo rurale non per fare qualunque cosa ma per perseguire sei priorità tematiche più una metodologica che è quella dell'innovazione. Le priorità tematiche sono: quattro di carattere ambientale (finalizzate in sintesi ai cambiamenti climatici, alle risorse idriche, all'energia e alla biodiversità), una di carattere settoriale (ristrutturazione del settore lattiero caseario) e una relativa alla banda larga. Le risorse aggiuntive di cui accennavo prima, essendo stato definitivamente raggiunto l'accordo politico, faranno arrivare alla Regione Liguria circa 9,3 milioni di euro, salvo poche migliaia di euro di variazioni rispetto a quello che vi sto dicendo, di fondi comunitari al netto della quota nazionale su cui ancora non c'è accorto, da destinarsi potenzialmente a tutte queste nuove sfide; il documento che vi abbiamo trasmesso prevedeva la concentrazione, quindi una selezione, delle nuove sfide, la Regione Liguria non ritiene di doverle attivare tutte per i motivi che vedremo via via; la discussione di ieri mattina in sede tecnica ci ha portato a concludere che è opportuno prevedere anche l'attivazione di un ulteriore nuova sfida (quella settoriale della ristrutturazione del settore lattiero-caseario) sia per il fatto che viene considerata prioritaria a livello nazionale nel piano strategico nazionale, sia per il fatto che anche la Regione Liguria nel suo piccolo qualche esigenza di ristrutturazione del settore effettivamente la ha, soprattutto per quanto riguarda l'agroindustria.

Abbiamo proposto due pacchetti di modifiche che trattiamo in un unico ambito per motivi procedurali, nel senso che non è possibile fare due modifiche in parallelo; abbiamo inserito nel PSR modifiche direttamente connesse alla modifica della politica agricola comunitaria e del piano europeo di rilancio economico, che è quello di cui ho parlato fino ad ora, e ne abbiamo inserito anche altre non connesse alle modifiche del quadro regolamentare. Le modifiche non direttamente connesse alla modifica della politica comunitaria sono alcune dovute, nel senso che c'erano state chieste dalla Commissione Europea o da altri soggetti, alcune invece sono di iniziativa della Regione Liguria e rispondono ad esigenze derivanti dalla verifica dell'andamento della programmazione e dall'analisi della situazione.».

Il Dottor **Acquapendente** presenta le proposte di modifica al Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013.

Riguardo alla presentazione delle proposte di modifica si registrano i seguenti interventi.

#### **Capitolo 3.1.4.2 - Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on-line e all'infrastruttura a banda larga**

Dottor **Marinelli**: «volevo prima fare una premessa generale su quello che sarà la notifica della modifica ai Servizi della Commissione. C'è una scheda di notifica con un formato da rispettare, che non è quello della nota esplicativa che è stata presentata qui in Comitato, che dovrà integrare le motivazioni e giustificazioni relative a tutte le modifiche, comprese quelle non relative

all'Health Check, e soprattutto la coerenza con il PSN che fino ad oggi non è stato completamente possibile inserire e che dovrà essere integrata. Per quanto riguarda la distinzione che ha fatto il Dottor Jannone su i due tipi di modifiche per semplicità procedurale sarebbe meglio notificarle in una unica scheda di notifica integrata con quelle dell'Health Check, quindi suggerirei anche misura per misura nel senso di non fare due capitoli ma, faccio un esempio, se nella misura 1.2.1. c'è una modifica sia relativa all'Health Check sia no, mettetele consequenziali. Rispetto alla decisione di affrontare anche la sfida del settore latte, che quando sono state presentate queste modifiche non era ancora previsto, andrà poi integrata l'analisi conseguentemente. Per quanto riguarda il punto specifico di cui stiamo parlando dove si parla di azioni chiave avete inserito anche le azioni che non sono collegate praticamente ad un'analisi della banda larga. Negli obiettivi da raggiungere avete inserito ogni tanto "non sono rinvenibili azioni chiave collegate alla banda larga", anche le azioni non esistenti, anche ai punti 2, 3, 4 e 5».

### **Capitolo 3.2.9 - L'equilibrio tra gli assi del programma**

Dottor **Rastelli**: «nella tabella il tasso di partecipazione FEASR vuol dire ripartizione tra gli assi non vuol dire tasso di cofinanziamento».

Dottor **Jannone**: «per tasso di partecipazione FEASR si intende equilibrio tra gli assi e non tasso di cofinanziamento, verrà comunque specificato meglio».

### **Capitolo 4.1.2 - Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE**

Dottoressa **Marinelli**: «l'innovazione non può essere elencata come nuova sfida perché è orizzontale rispetto alle nuove sfide non è una nuova sfida di per se, quindi andrebbe tolta dall'elenco. Al massimo si può specificare che è una nuova azione prevista come rafforzamento delle nuove sfide».

### **Capitolo 5.2.5 - Finanziamento di operazioni comprese in altri regimi di sostegno. Demarcazione OCM/PSR**

Dottor **Jannone**: «la questione della demarcazione del vino richiede un minimo di approfondimento. L'OCM del settore del vino prevede alcune misure strutturali, fra queste misure strutturali c'erano gli investimenti per la ristrutturazione dei vigneti, quindi l'impianto e il reimpianto dei vigneti, questo ha sempre e tradizionalmente portato a concludere che l'impianto e il reimpianto dei vigneti si finanziano attraverso le misure strutturali dell'OCM e non con il PSR. Recentemente tuttavia la riforma dell'OCM del settore del vino, il regolamento del Consiglio e soprattutto i regolamenti della Commissione (in particolare il regolamento 42 del 2009), hanno aperto la possibilità per le Regioni e per gli Stati membri che lo ritengono opportuno o necessario di optare per il finanziamento delle operazioni di impianto e reimpianto dei vigneti fra le OCM e i PSR, cosa che prima, invece, era praticamente non possibile; in base a quest'apertura fatta dai regolamenti la Regione Liguria che ha sempre sofferto un po' nell'ambito dell'OCM del vino, sia di sotto finanziamento (nel senso che alla Regione Liguria per motivi vari arrivavano pochi soldi) sia e soprattutto per questioni di parametri per ettaro (con l'OCM del vino sostanzialmente era possibile concedere agli agricoltori aiuti molto al di sotto dei reali costi di impianto e di reimpianto dei vigneti intorno agli 8.600 euro per ettaro che sono molto meno di un quarto delle effettive spese di impianto) ha ritenuto di utilizzare la possibilità di scelta fornita dal regolamento 42/2009 e quindi di spostare integralmente sul PSR questo tipo di investimento, cioè l'impianto e il reimpianto di vigneti. Per portare a conclusione questa opzione è però necessario che tutti i documenti relativi a quest'argomento siano coerenti, quindi non solo il PSR, cosa di cui stiamo discutendo in questo momento, ma anche il Piano Strategico Nazionale sempre dello Sviluppo Rurale, il Programma regionale di ristrutturazione dei vigneti di attuazione dell'OCM del settore del vino e relativo documento nazionale che si chiama Programma nazionale di sostegno al settore della viticoltura; tutti questi documenti sono in corso di revisione, quindi siamo anche in questo caso in un quadro abbastanza fluido. Per il PSR la modifica che abbiamo pensato è questa che vedete. Il Piano strategico nazionale, anche quello è in discussione, speriamo che sia approvato nei tempi utili ma prevede comunque la possibilità di scelta per le regioni che lo ritengono (*tra OCM e PSR ndr*), il Piano nazionale di ristrutturazione o di sostegno al settore della viticoltura, ieri approvato dagli assessori all'agricoltura ma non ancora passato in Conferenza Stato Regioni, quindi anche quello in costruzione, prevede una deroga esplicita per la Regione Liguria, cioè dice che tutte le regioni

finanziano la ristrutturazione dei vigneti attraverso le OCM tranne la Regione Liguria, quindi proprio una deroga specifica territoriale per noi, richiesta da noi naturalmente. Questo programma tuttavia come vi dicevo, è al suo primo passo di approvazione perché è stato approvato in sede politica dagli assessori ma deve essere ancora ratificato in sede di Conferenza Stato Regioni e successivamente trasmesso alla Commissione europea che lo dovrà approvare naturalmente. Quindi ci troviamo in una situazione di movimento sperando che nel corso del negoziato del PSR che dovrebbe prendere il secondo semestre 2009 la situazione vada a regime su tutti i fronti».

Dottoressa **Marinelli**: «dove si parla di demarcazione con l'OCM del vino, per la dicitura del PSR, volevo suggerire di aggiungere quando sarà approvata la modifica al Piano a livello comunitario... al temine della frase che avete inserito per la demarcazione, visto che al momento non lo è, a decorrere dall'approvazione della modifica. L'importante è che sia indicato... E' solo una precisazione... Se posso fare altre osservazioni sulla demarcazione... In realtà qui non appare ma c'è una tabella nell'ambito di questo capitolo quinto sulla demarcazione dove si parla anche di ortofrutta Volevo soltanto dire che andrà modificata anche la demarcazione con l'OCM ortofrutta in occasione di queste modifiche e chiaramente anche nel capitolo 10».

Dottor **Jannone**: « Il Piano Strategico Nazionale prevede la revisione della linea di demarcazione fra PSR e OCM dell'ortofrutta e richiede un approfondimento; anche il settore dell'ortofrutta come il settore del vino finanzia come OCM alcune azioni strutturali e da non tantissimo tempo anche azioni di carattere agroambientale, su cui c'è effettivamente un certo rischio di conflitto, di doppio finanziamento. Il Piano strategico nazionale ha lavorato sulla ridefinizione della linea di demarcazione e noi dobbiamo importarla tal quale sul nostro PSR; noi come sapete non abbiamo sul territorio della Regione Organizzazioni di produttori riconosciute, quindi la nostra è una demarcazione che si riferisce solo agli eventuali produttori ortofruttili liguri soci di Organizzazioni di produttori che hanno sede in altre Regioni. Ce ne sono alcuni non molti ma comunque un problema di demarcazione c'è e quindi dovremmo aggiornare sulla base di quanto previsto dal nuovo PSN, per quanto non ancora approvato in via definitiva, la linea di demarcazione e questo è un obbligo e quindi sarà fatto».

Dottor **Passero**: «mi sembra chiaro il punto. Anche il PSN riporterà la nuova linea di demarcazione con l'OCM ortofrutta».

Dottoressa **Marinelli**: «va bene riportare quanto scritto nel PSN ma bisogna anche specificare, elencare le operazioni finanziate dalle OCM e quelle dal PSR misura per misura, azione per azione».

Dottor **Moscamora**: «ripetere tutte le volte le cose, così facendo appesantiamo la procedura senza cambiare niente visto anche che in Liguria tutto questo ha un interesse pari a zero e nessuno entra in contrasto con questo. Una volta che è affermato il principio basta; le norme sono norme e non è che dobbiamo riscriverle tutte le volte. O si dà per scontato che le norme sono norme o altrimenti diventa ridondante».

Dottor **Jannone**: «in questo punto purtroppo non è esattamente così, nel senso che le norme sono norme e su questo non c'è dubbio però che i Programmi delle OP non sono tutti uguali e che ci sono produttori che possono essere soci di altre associazioni; l'unica cosa che mi preoccupa un po' su questo punto è che i Programmi delle OCM possono cambiare anno per anno e quindi andare a fare un censimento delle attività finanziate dalle OCM, scriverle su un Programma e doverle poi modificare al modificarsi dei Programmi delle OCM mi preoccupa un po'. Ora vedremo in bilaterale come fare perché non vorrei tornare troppo spesso sulla linea di demarcazione misura per misura, vediamo di trovare una formulazione che ci consente una elasticità necessaria».

### **Capitolo 5.2.8 - Norme specifiche regionali.**

Dottor Jannone: «un chiarimento su questo punto (*punto 8 - erogazione degli anticipi ndr*). La possibilità di erogare anticipi è prevista da regolamenti comunitari e il regolamento base, che non è stato modificato, prevede il 20%. Una modifica di questo regolamento introdotta recentemente come misura anticrisi, quindi limitata nel tempo e cioè limitata ai soli anni 2009 e 2010 o per meglio dire agli aiuti concessi negli anni 2009 e 2010 consente di portare questa percentuale di anticipo al 50% ma è solo una norma transitoria che alla fine del 2010 scade. Quindi gli aiuti concessi a



partire dal 1° gennaio 2011 non potranno usufruire di questa norma. La formulazione che abbiamo pensato di scrivere ci dovrebbe consentire di non rimodificarla quindi si fa riferimento alla norma vigente come dire genericamente poi chiariremo naturalmente negli atti e nei bandi che cosa dice di preciso la norma nel momento in cui viene emesso il bando o nel momento in cui si verifica l'atto di concessione».

### **Scheda di misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole**

Dottoressa **Marinelli**: «su questa modifica (*recinzioni di terreni destinati a colture agricole di elevato pregio o di terreni agricoli adibiti al pascolo ndr*) vi invitiamo a fornire una motivazione dell'integrazione un po' più consistente di quella fornita nella nota esplicativa. Il fatto che fosse una dimenticanza rispetto a prima nelle spese ammissibili non sembra sufficiente per i servizi della Commissione».

### **Misura 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

Dottor **Jannone**: «La 1.2.3 prima della riunione tecnica di ieri era destinata a finanziare sostanzialmente la nuova sfida relativa alle risorse idriche cioè al recupero riciclo delle acque di vegetazione dei frantoi e di altre eventuali attività agro industriali che avessero questo problema di smaltimento o di recupero di acque. Quindi il quadro degli indicatori mostrato si riferisce a quello. In seguito alle proposte della riunione tecnica di ieri di inserire nella misura 1.2.3 anche una quota relativa alla nuova sfida - ristrutturazione del settore lattiero caseario ovviamente anche il quadro degli indicatori andrà aggiornato e adeguato a questa aggiunta»

### **Misura 1.2.5 Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura Intensità dell'aiuto**

Dottor **Jannone**: «Questa ovviamente non è una modifica connessa all'HC. Tempo fa avevamo già fatto una revisione di tutti i tassi non precisamente determinati, quelli cioè che contenevano una forcella da un minimo di a un massimo di. La misura 1.2.5 per un motivo che non riesco a ricordare era sfuggita a questo maquillage e quindi lo facciamo adesso. Precisiamo i tassi di aiuto che prima erano in una forcella».

Dottoressa **Marinelli**: «per la 1.2.5, e in tutte le misure dove è prevista una modifica a seguito dell'HC, dovrebbe essere chiaro, anche per poter poi rendicontare, la separazione dell'azione riferita all'Health Check dalle altre».

Dottor **Jannone** « per la misura 1.2.5 in realtà ne dovremmo separare due. La misura 1.2.5 fa riferimento a due nuove sfide, le risorse idriche e l'energia. Quindi dovremo scorporare dalla misura base due dotazioni finanziarie. In realtà la dotazione finanziaria delle risorse idriche è un rafforzamento di un'azione esistente. Invece l'azione esistente c'era e non facciamo niente di nuovo. Invece l'azione relativa all'energia è nuova quindi la possiamo strutturare come una vera e propria sottomisura nuova di zecca e quindi separarla anche dal punto di vista finanziario.

Dottoressa **Marinelli**: però anche per l'azione risorse idriche, anche se c'è già, bisogna comunque evidenziare che verrà utilizzata».

### **Misure 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e 1.3.3 - Attività di informazione e promozione Quantificazione degli obiettivi**

Dottoressa **Marinelli**: «per quanto riguarda la specifica in sinergia con la misura 132, non so se ci sono state evoluzioni, però mi sembrava di aver capito che non si potesse accettare l'indicatore in sinergia con altra misura ma andava specificato misura per misura».

Dottor **Acquapendente**: «inizialmente c'era solo scritto in sinergia con la misura 1.3.2 però non c'era il valore. Noi abbiamo quantificato il valore lasciando comunque la dicitura per far capire che sono due misure che vanno di pari passo quindi abbiamo lasciato la dicitura. Inizialmente era la quantificazione che mancava o meglio c'era la quantificazione complessiva in sinergia c'erano la 1.3.2 e la 1.3.3.sommate. Quindi le abbiamo distinte lasciando però la dicitura perché ci sembrava utile sottolineare che c'era un collegamento con l'altra misura».

Dottoressa **Marinelli**: «quindi il valore 1,8 è riferito soltanto a questa misura (*1.3.3 ndr*)».

Dottor **Acquapendente**: «sì, è relativo soltanto a questa misura e il valore 1,2 si riferisce alla 1.3.2 perché gli indicatori non sono quantificati in sinergia con altre misure, elimineremo anche la dicitura "in sinergia" che è rimasta: si presta a degli equivoci».

Dottoressa **Marinelli**: «ok allora va bene però non aggiungerei in sinergia».

### **2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali**

Dottor **Formigoni**: «l'attuale stesura della misura prevede il pagamento per il benessere degli animali per interventi effettuati nell'area stalla. Abbiamo rilevato la necessità di introdurre il premio anche per aziende che praticano esclusivamente la stabulazione libera tutto l'anno, cioè mettere in piedi un meccanismo che tenga conto anche di questo tipo di aziende e per introdurle in un percorso che porti al benessere animale, per cui è stata introdotta la categoria allevamenti in cui il bestiame passa tutto l'anno al di fuori della stalla; per cui l'azione viene divisa in due parti A e B, la A è quella attualmente presente e la parte B è esclusivamente dedicata agli allevamenti al pascolo. Le cinque aree tematiche di intervento rimangono le stesse e lo stesso vale per l'importo del premio diviso per tipologia di animali, noi ci limitiamo a bovini ed ovicaprini».

Dottor **Jannone**: «quindi ricapitolando, diciamo che abbiamo introdotto una nuova categoria tecnica di allevamenti che possono accedere a questa misura senza modificare né il livello degli impegni né il livello degli aiuti. E' una modifica di modesto impatto dal punto di vista finanziario e della struttura della misura introduce una nuova categoria di allevamenti che possono beneficiare della misura ma non modifica il resto».

Dottoressa **Marinelli**: «sulla misura del benessere animale la Commissione sta rivedendo l'approccio anche su misure già approvate di altri programmi e quindi si è in una fase di revisione dell'interpretazione della misura, che cosa si può fare che cosa non si può fare. Questa come premessa per dirvi che ci sono queste verifiche in corso e che notificare adesso una modifica a questa misura comunque è un po' azzardato perché potrebbe comportare dei ritardi proprio per questo motivo di interpretazioni. Quindi il suggerimento che facciamo noi è che le modifiche a questa misura, se possibile, sarebbe meglio rimandarle a quando c'è una visione più chiara di quello che si vuole fare anche da parte dei Servizi della Commissione. Questo come premessa generale. Per quanto riguarda la modifica che avete proposto adesso ci sono dei dubbi rispetto ai tipi di impegni, nel senso che parlate di piani di gestione, ora magari è il tipo di redazione che non è stato chiarissimo o noi non abbiamo tanto capito però i piani di gestione non sono considerati come impegni e quindi visto così non si capisce tanto quali vanno a essere gli impegni per questa misura: oltretutto si parla di investimenti che qui non sono finanziabili sotto questa misura. E poi c'è anche della formazione, mi sembra di capire, che andrebbe sotto la misura formazione eventualmente ma non qui così come gli investimenti che andrebbero eventualmente sotto la misura 1.2.1. Quindi c'è tutta una serie di proposte che non rientrano propriamente sotto questa misura. Nell'ambito di questa misura sono finanziabili le sole spese di gestione che derivano dagli investimenti e questo non traspare da questa azione aggiuntiva. Quindi c'è tutta una serie di elementi tra cui la mancanza di una descrizione chiara degli impegni e anche la loro verificabilità che ci lascia un po' in dubbio sulla modifica proposta».

Dottor **Jannone**: «volevo sottolineare una cosa anche in esito dell'incontro bilaterale del 18 ero convinto che fossimo rimasti intesi che, a parte la sistemazione dell'eventuale questione di merito, noi presentassimo questa misura e che eventualmente nel corso del negoziato se dovessimo renderci conto che per motivi di revisione dell'impostazione, di verificabilità degli impegni, questa parte dovesse creare dei ritardi, avremmo visto in negoziato cosa fare, magari anche ritirandola per non causare dei ritardi; ma non avevo capito che fosse necessario non presentare questa modifica per evitare ritardi su tutto il resto».

Dottoressa **Marinelli**: «no scusi avevamo detto che sono suggerimenti che vi diamo nel vostro interesse».

Dottor **Jannone**: «però in esito alla bilaterale l'avevo interpretata così: dal mio punto di vista ero rimasto convinto che la potessimo presentare ma che nel corso del negoziato, se dovesse manifestarsi un problema che potesse causare ritardi e una valutazione di opportunità ci porti a ritirare questa richiesta di modifica per evitare tutto il resto, lo avremmo fatto»

Dottressa **Marinelli**: «su questo sono d'accordo. Solo per chiarirci. E' corretto quello che Lei ha capito. Il punto è che quando ci siamo visti noi non siamo entrati nel merito della misura che avete proposto era un commento di ordine generale che questa misura la potete presentare come potete presentare altre modifiche fermo restando che ci possono poi essere eventuali problematiche oppure no a livello poi di negoziato. Nel momento in cui poi siamo andati ad analizzare un po' più profondamente la modifica proposta accorgendoci quindi che ci sono delle ulteriori problematiche chiaramente non rende il quadro favorevole, tutto qui».

Dottor **Jannone**: «vediamo se è possibile chiarire già in questa sede alcuni problemi di natura di merito o se no rimandiamo in sede di negoziato».

Dottor **Formigoni**: «volevo fare una premessa dicendo che abbiamo avuto nella stesura della misura come era prima chiara la percezione della difficoltà di quantificare un premio ad aziende che vanno verso l'obiettivo benessere, in quanto è una cosa difficilmente misurabile, infatti nell'attuazione della misura abbiamo cercato di quantificare e misurare il più possibile una serie di caratteristiche della metodologia di allevamento che facessero sì che, il tecnico che va a verificare l'attuazione della misura potesse avere un criterio il più possibile oggettivo di valutazione; la necessità di questa integrazione di misura nasce dal fatto che ci siamo resi conto che ci sono allevamenti bovini regionali che non hanno possibilità di accedere al premio semplicemente perché hanno fatto una scelta diversa da quella della maggioranza, per cui è stato fatto quello che ho detto prima. Per quanto riguarda ciò che viene messo a premio chiaramente sono attività derivate soprattutto dall'incremento del lavoro necessario alle metodologie del benessere animale. Il piano di gestione pastorale noi, nella nostra concezione, lo vediamo come uno strumento attraverso il quale l'azienda dichiara come intende gestire l'animale e quindi non c'entra con il premio, semplicemente è il documento attraverso il quale chi verifica e chi chiede il premio, sa che si comporterà in una certa maniera e questo sarà oggetto della valutazione del risultato raggiunto, per cui è uno strumento di controllo. Il corso di formazione è ovviamente non finanziato e non c'entra con la misura, però è uno dei passi che deve fare l'allevatore dato che in questo campo chiaramente, almeno nelle Regioni dove le aziende zootecniche sono piccole e soprattutto situate in zone marginali, c'è una scarsa formazione su questo per cui gli si chiede, com'era già scritto precedentemente, entro due anni di aver fatto un corso di formazione specifico che però non entra nella valutazione del tempo lavoro, è un requisito che deve aver raggiunto».

Dottressa **Marinelli**: «l'unico suggerimento che possiamo dare noi è quello di provare eventualmente a riscrivere la misura chiarendo un po' di più quali sono gli impegni, perché il problema non è la formazione o gli investimenti, però specificate un po' meglio gli impegni.».

Dottor **Formigoni**: «non vi sono problemi nel chiarire gli impegni perché in effetti sono stati un po' sintetizzati e poi li abbiamo abbastanza definiti».

Dottor **Jannone**: «direi di provare a concluderla così, chiedo però di esprimersi su queste conclusioni. Fermo restando l'intenzione di fondo, che poi è quello su cui sostanzialmente si deve esprimersi il Comitato di Sorveglianza e cioè non tanto su come di preciso scrivere le cose ma piuttosto sulle strategie. Il partenariato voterà sull'intenzione di procedere in questo senso: di allargare la possibilità di accedere alla misura 215 benessere degli animali anche agli allevamenti che fanno stabulazione all'aperto per tutto l'anno; fermo restando che l'Autorità di Gestione, su suggerimento della Commissione, si impegna a meglio precisare nella formulazione della misura gli impegni, la loro quantificazione e controllabilità secondo criteri oggettivi meglio che si può».

Dottor **Chellini**: «secondo me la cosa da tenere a mente è l'obiettivo, come è importante per la misura 115 non discriminare tra polacchi e Italiani, nella misura 215 la cosa che è saltata subito all'occhio è che una piccola categoria di aziende di allevamento veniva discriminata da come era scritta la misura, discriminata nel senso che non poteva accedere alla misura, quindi è importante eliminare questa distorsione per non distorcere il mercato all'interno della stessa Regione, quindi non a livello comunitario ma addirittura nella stessa Regione, quindi dal punto di vista tecnico penso che sia importante scriverla come poi sarà accettata dalla Commissione, però è importante che venga eliminata questa distorsione della concorrenza».

Dottor **Jannone**: «è proprio su questo che chiediamo la discussione del Comitato di Sorveglianza, cioè su scelte di carattere strategico, anche se questa è una strategia limitata al settore e al tipo di misura con un impatto finanziario modesto però è sempre una strategia; poi le modalità tecniche per scriverle meglio quelle le vedremo col tempo, se non possiamo risolverle in questo tavolo perché non c'è il tempo, non ci sono gli input non abbiamo il tempo e il modo di confrontarci con i Servizi della Commissione lo faremo appena possibile. Quindi direi che la possiamo chiudere così se nessuno ha niente in contrario naturalmente».

### **2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli**

Dottoressa **Marinelli**: «un commento generale, come abbiamo fatto prima, rispetto alle modifiche Health Check: dove le misure hanno già le operazioni, tenerle separate».

### **2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale**

Dottor **Jannone**: «prevengo l'osservazione dei Servizi della Commissione. Anche la misura 2.2.7 che abbiamo finanziato con risorse provenienti dall'HC rafforzando azioni esistenti in questo caso che fanno riferimento alla priorità comunitaria biodiversità dovrà essere ristrutturata come misura per tenere separata la vecchia programmazione dalle nuove risorse finanziarie».

Dottoressa **Marinelli**: «un'altra osservazione è che siccome la misura 2.2.7 non rientra nell'elenco delle operazioni previste nell'allegato 2, nel senso che si parla più precisamente di investimenti non produttivi della misura 2.1.6, va giustificata maggiormente; nell'ambito della scheda di notifica sarebbe opportuno rafforzare la giustificazione della scelta dell'utilizzo della misura 2.2.7, l'elenco dell'allegato non è esclusivo ma tutto quello che non rientra nell'allegato va giustificato ulteriormente. Altra osservazione generica per tutte le misure, abbiamo notato che nelle tabelle degli indicatori e in quelle finanziarie usate come titolo "*per le priorità in applicazione dell'art. 16 bis punti da a) a f)*" dovrete specificare soltanto il punto a cui si applica la misura non tutte le sfide e magari anche specificare la sfida al di là dell'articolo».

### **3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole Intensità dell'aiuto**

Dottor **Jannone**: «si trattava della differenza prevista originariamente nell'intensità dell'aiuto fra i giovani e i non giovani. I Servizi della Commissione hanno rilevato non essere conforme al trattato per quanto riguarda la discriminazione in base all'età. In questo caso nella misura 3.1.1 non era esplicitamente prevista una deroga per i giovani come invece è previsto per la misura 1.2.1. Non essendoci deroga si applicano i principi generali del trattato che non prevedono discriminazioni in base all'età ed altre questioni soggettive. Quindi recependo questa osservazione abbiamo ritenuto di parificare l'intensità dell'aiuto fra giovani e non, quindi eliminando la differenza e innalzando, aumentando di 10 punti, cioè portando al livello precedentemente riservato ai giovani, il tasso per quanto riguarda tutti quanti senza differenziazioni se non per territorio, zone svantaggiate e altre fermo restando che il regime di aiuti è in de minimis con massimo di aiuto di 200 mila € nell'arco di tre esercizi finanziari»

### **3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese Demarcazione FESR**

Dottoressa **Marinelli**: «c'è da fare una correzione dal punto di vista dei megawatt».

Dottor **Acquapendente**: «si l'abbiamo fatta ce ne siamo accorti ieri in seduta di riunione tecnica nella scheda del capitolo 10 dove c'è tutta la demarcazione abbiamo corretto 0,5 MW con 1 MW».

Dottoressa **Marinelli**: «anche nella scheda di misura però c'è 0,5, quindi va corretto anche lì»

Dottor **Jannone**: «probabilmente è sfuggita qualche parte del coordinamento del testo e correggeremo laddove non è stato corretto. Volevo informare il Comitato di Sorveglianza che l'esigenza di rivedere la linea di demarcazione nell'asse 3 con il FESR a 1 MW è stato oggetto anche di un'apposita comunicazione fatta dal sottoscritto al Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FESR comunemente detto obiettivo 2 FESR riunito il 23 (giugno ndr). E' stata presentata una memoria di cui il Comitato di Sorveglianza ha preso atto e terrà conto della revisione anche per la modifica del loro Programma operativo Regionale del FESR. Quindi la revisione della linea di demarcazione va di pari passo come è giusto che sia fra il PSR e il Programma operativo del FESR».

### 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Dottor **Jannone**: «a seguito di discussione in riunione tecnica abbiamo inserito una precisazione sulla linea di demarcazione, anche in questo caso con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, per quanto riguarda la realizzazione delle reti a banda larga Il FESR ha appaltato, ha emesso dei bandi, sta realizzando lavori per la copertura del territorio rurale di due province della Regione con fondi FESR. Dall'analisi della situazione di progetto, che dovrebbe essere concluso entro la fine di quest'anno, risulta che ci sono alcune zone ancora non coperte, non raggiunte in modo soddisfacente dal segnale wireless. In base a queste considerazioni, fermo restando il principio che non si può intervenire contemporaneamente sul medesimo intervento con fondi diversi, quindi un fondo per volta, non potendo fare altro abbiamo, anche su suggerimento degli Uffici della Commissione, ritenuto di introdurre una linea di demarcazione temporale o cronologica cioè in questi comuni che andremo ad individuare come comuni dove esistono ancora delle aree non coperte dalla rete è stabilita una linea di demarcazione cronologica cioè il FESR non interverrà più a partire dal 1° gennaio 2010, fermo restando che naturalmente completerà gli interventi in corso eventualmente ancora in corso di realizzazione a quella data, e da quella data in poi in quei comuni interverrà elusivamente il PSR per il completamento della rete già in parte realizzato con i fondi FESR».

Dottoressa **Marinelli**: «alcune osservazioni: una è di ordine generale sulla misura. Ci siamo accorti che nella misura già esistente è scritto "servizio alle imprese" e non si parla di avviamento dei servizi che in realtà è quello che supporta la misura, quindi si suggerisce di correggere la misura in questo senso specificando avviamento di servizi laddove necessario. Per quanto riguarda le modifiche apportate adesso volevamo capire cosa intendete per "iniziative polivalenti" e quindi andrebbe specificato».

Dottor **Jannone**: «siccome a nessuno viene in mente cosa vuol dire provvediamo già da ora a togliere l'espressione».

Dottoressa **Marinelli**: «L'altro chiarimento è rispetto alla "creazione di nuove centrali telefoniche" volevamo capire se si riferiscono soltanto alla banda larga, dovrebbe essere specificato perché ci chiediamo anche come poi farete a distinguere l'utilizzo solo per la banda larga e non l'utilizzo della centrale telefonica per altro».

### Capitolo 6. Piano di finanziamento

Dottor **Jannone**: «le risorse addizionali sono quantificate a titolo provvisorio in 9.227.000 euro e le preciseremo meglio quando potremo».

Dottoressa **Marinelli**: «su questo punto abbiamo delle osservazioni. Per quanto riguarda la tabella 6.1 le spese transitorie non vanno indicate e anche la riga totale dovrebbe essere tolta. Fate prima a prendervi il regolamento e ad attenervi al formato delle tabelle come descritte nel Regolamento. La tabella che comprende le spese dell'Health Check e del Recovery Package non deve contenere, da Regolamento, le spese transitorie. Per il 2009 andrebbero eventualmente, se è il vostro caso, aggiunte le risorse».

Dottor **Jannone**: «le componenti finanziarie che hanno portato a noi questi 9.227.000 euro sono quattro, di queste quattro componenti finanziarie due, per motivi di bilancio comunitario, hanno prevista un'annualità, sul bilancio comunitario, 2009, le altre due decorrono dal 2010. Quindi dal 2009 dovremmo in Italia, visto che all'Italia sono assegnati dei fondi che hanno una componente finanziaria 2009, il PSN deve prevedere, come programmazione finanziaria, anche una colonna 2009 per i nuovi fondi. Non è obbligatorio che tutte le Regioni la prevedano: questi sono accordi nazionali interni che ancora non abbiamo preso e quindi non sappiamo di preciso come comportarci. Il risultato finale tuttavia è che l'Italia nel suo complesso, non importa come, deve produrre un totale 2009 che quadri con il bilancio comunitario. Quindi la situazione finanziaria non ci è ancora chiara in mancanza di accordi a livello nazionale definitivi e quindi torniamo alle considerazioni che abbiamo già fatto più volte in questo tavolo, è in evoluzione questo punto se sarà necessario in base agli accordi nazionali ancora da intavolare prevedere in ciascun programma una dotazione finanziaria 2009 lo faremo, potendo scegliere non lo facciamo. Direi che in questo momento non lo prevediamo poi se caso mai gli accordi nazionali ci porteranno a farlo lo faremo adeguandoci alla situazione italiana. Però non essendo obbligatorio come singola Regione direi di perseverare in questa scelta di partire dal 2010».

Dottoressa **Marinelli**: «effettivamente il Regolamento per la tabella 6.1 prevede come prima riga la partecipazione del FEASR fino ad ora, poi gli importi aggiuntivi quindi togliendo il di cui e poi la riga con il nuovo totale. In totale le righe sono tre».

Dottor **Rastelli**: «la prima riga il FEASR attuale, poi c'è l'Healt Check e poi il nuovo totale. È un problema di armonizzazione perché le tabelle sono uguali a livello comunitario».

Dottoressa **Marinelli**: «per quanto riguarda invece la tabella 6.2.1 la riga aggiuntiva sul totale andrebbe tolta. Poi faccio un passo indietro, manca la tabella 5.3.6 dove si elencano i tipi di operazioni con gli effetti potenziali e se l'operazione è esistente o nuova. Per quanto riguarda la tabella 6.3, come dicevo prima, vanno specificate quali sono le nuove sfide e non indicare "in applicazione dell'art. 16 bis punti da a) a f)" anche qui non vanno indicati i totali per asse e neanche tutti i vari sottototali, mentre per la partecipazione FEASR per i fondi aggiuntivi va specificato 2010/2013».

## **Capitolo 9. Gli elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza.**

Dottoressa **Marinelli**: «il capitolo 9 va integrato con il regime di aiuto per la banda larga (misura 321) e anche per la misura 227».

## **Capitolo 10.2.2 - Demarcazione con le politiche di coesione.**

Dottoressa **Marinelli**: «Sulla demarcazione FEASR FESR avevamo un dubbio sulla misura 125 sulla parte in cui si dice per l'energia elevabile fino a 2 MW, sembra essere in contrasto con il PSN».

Dottor **Passero**: «per tutto l'asse 1 questo limite è perfettamente coerente con il PSN».

## **Capitolo 11.3 - Organismo di certificazione**

Dottoressa **Marinelli**: «un'osservazione riguardo alle coordinate dell'organismo di certificazione visto che con altre Regioni ci sono stati un po' di dubbi su quale indirizzo mettere dell'Organismo di certificazione, in alcune Milano in altre Roma, il suggerimento che abbiamo dato agli altri è di verificare sia con AGEA sia con il Ministero al fine di avere tutti lo stesso indirizzo perché la diatriba era se mettere l'indirizzo legale o operativo».

Dottor **Rastelli**: «faremo fare dal Dottor Nanni una mail a tutte le Autorità di Gestione con tutti i dati del nuovo Organismo di certificazione».

Dottoressa **Marinelli**: «avevamo alcune osservazioni sugli indicatori, l'esercizio che avete portato avanti negli ultimi mesi, e che non è ancora completamente terminato, nel senso che è un lavoro in corso. Per quanto riguarda la Commissione adesso gli ultimi dati forniti sono passati al vaglio dell'unità preposta a questo esercizio che li verificherà ulteriormente, quello che noi suggeriamo adesso è che una volta identificato il valutatore indipendente fare rientrare nel suo incarico quello di proporre una riquantificazione degli indicatori e di tenere un contatto con la Rete Rurale Nazionale».

Dottor **Acquapendente**: «è previsto nel capitolato che il valutatore una volta nominato si occupi della revisione di tutti gli indicatori mantenendo un dialogo costante con i Servizi della Commissione, tra l'altro abbiamo anche un supporto tecnico della Rete Rurale Nazionale con cui siamo in costante contatto nella persona del dottor Sturla, quindi direi che a partire dal prossimo mese sugli indicatori avremo la possibilità di lavorarci in modo ancora più assiduo di quanto abbiamo fatto fino ad ora».

Dottoressa **Marinelli**: «al fine delle modifiche del PSR stiamo dicendo a tutte le Regioni che sarebbe opportuno allegare al PSR il quadro completo della revisione degli indicatori come è stata effettuata fino ad adesso, quindi le famose tabelle che ci rimbalziamo e che andrebbero nella loro versione chiamiamola finale allegate adesso al PSR in modo da avere un quadro globale della situazione».

Dottor **Acquapendente**: «quindi l'ultima versione che abbiamo inviato al Dottor Lepri?».

Dottoressa **Marinelli**: «sì, l'ultima versione sulla quale non avete ancora ricevuto commenti».

Assessore **Cassini**: «prima di mettere in votazione il punto numero 3 volevo solo fare un chiarimento su questa questione delle quantità di risorse disponibili e vorrei ricondurre la questione al dato oggettivo. Noi abbiamo, prima come Assessori e poi come conferenza Stato Regioni, approvato i principi sulla base dei quali occorre fare il riparto, non abbiamo potuto fare la tabella perché non erano disponibili le quantità di risorse assegnate all'Italia; infatti quando eravamo prossimi a chiudere la trattativa per il riparto l'Health Check si è ridotta per l'Italia di oltre 19.000.000 di euro, questa è la ragione per la quale non c'era una tabella numerica, ma c'era una delibera. Erroneamente chi ha proposto la suddivisione invece di considerare il totale delle quantità ha scorporato da questo totale una voce e non ha ripartito con i criteri che avevamo deliberato, l'OCM del vino. siccome l'OCM del vino alla Liguria portava zero, non c'è ombra di dubbio che c'è stata una modifica sostanziale della tabella rispetto a quello che avevamo deliberato, tanto sostanziale da portarla da oltre 9 milioni di euro a 6 milioni di euro. Ricevuta l'altro ieri pomeriggio la tabella di proposta, ieri che c'è stata la riunione degli Assessori abbiamo riverificato l'erroneità del calcolo e ieri pomeriggio è stato fatto il calcolo esatto».

Dottoressa **Marinelli**: «non avendo partecipato alla riunione di ieri e visto che mi sembra di aver capito che volete affrontare anche la sfida del settore latte, volevo capire che cosa andrete a fare perché adesso verranno approvate queste modifiche ma comunque rimane la parte sul latte in sospenso».

Dottor **Jannone**: «per quanto riguarda il settore latte si tratta di rafforzare l'azione esistente, l'analisi del settore e la strategia del Piano prevede già di intervenire a supporto della ristrutturazione del settore latte che già nel 2007 quando abbiamo fatto l'analisi originale risultava sofferente per problemi di mercato e quindi bisognoso di ristrutturazione; abbiamo ritenuto di intensificare questa azione con l'aggiunta di modeste risorse, quantificabili in qualche centinaio di migliaia di euro, nell'ambito della misura 123 a supporto di operazioni dei caseifici, perché il problema principale, che per altro è limitato territorialmente in particolare alla sola Provincia di Genova, consiste nel fatto che gli allevatori produttori di latte si trovano nella situazione peggiore perché sono quelli che conferiscono latte non qualificato a industrie di livello nazionale che producono latte confezionato da vendere impacchettato/imbottigliato senza particolari qualificazioni, l'operazione consiste nel cercare di incrementare il valore aggiunto agli allevatori con un'operazione di caseificazione e di qualificazione del prodotto finale in modo che i produttori possano acquisire un maggior valore aggiunto. È un'operazione importante dal punto di vista strategico ma poco onerosa perché le quantità in gioco sono molto modeste, stiamo parlando solo di qualche migliaio di quintali di latte, quindi la quantificazione dell'operazione porta un risultato finanziariamente limitato, ma è importante per una zona della Regione, quella che ha più acuto questo problema; comunque sono cose già individuate nelle strategie del 2007 quindi non facciamo niente di nuovo se non finanziare una linea specifica nell'ambito della misura 123».

Dottoressa **Marinelli**: «andrà comunque integrata l'analisi rispetto al testo originario».

Dottor **Jannone**: «si questo ce lo siamo detti ieri, lo faremo abbiamo tutti i dati a disposizione; siamo consapevoli del fatto che dobbiamo integrare l'analisi».

Dottor **Formigoni**: «i cambiamenti nel settore lattiero caseario sono molto veloci in quanto vengono rapidamente influenzati dal cambiamento in riduzione del prezzo del latte; poi ci ritroviamo di fronte ad aziende piccole. La quantità di aziende che via via vengono messe fuori mercato cambia rapidissimamente, per cui l'analisi va rifatta e diciamo che l'attenzione va concentrata verso queste aziende che fanno i conferimenti per vedere di portarli o verso la vendita diretta o comunque verso un valore aggiunto del prodotto. Quindi l'analisi la stiamo facendo ed è ancora in corso».

Dottoressa **Marinelli**: «volevo, infine, ricordare, come ho fatto anche prima, che anche per le sfide che non affrontate va inserita una giustificazione, compresa l'innovazione».

L'Assessore **Cassini** pone in votazione il punto 3 dell'Ordine del Giorno "esame ed approvazione delle proposte di modifica al Programma regionale di Sviluppo" Le proposte vengono approvate all'unanimità.

**Punto 4) all'ordine del giorno**  
**Esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del**  
**Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 - anno 2008**

Dottor **Acquapendente**: «prima di esporre la relazione annuale di esecuzione devo fare una precisazione, rispetto al testo inviatovi abbiamo fatto un allineamento di alcuni valori presenti in relazione con quelli delle tabelle degli indicatori, sostanzialmente si tratta della misura 214 dove abbiamo semplicemente modificato innalzando il valore del numero dei contratti e delle superfici in ettari; abbiamo anche colto l'occasione per eliminare un refuso di tipo redazionale riguardante il numero lordo dei posti di lavoro, è stato un errore inserirlo e quindi abbiamo colto l'occasione per toglierlo, per il resto ovviamente il testo è quello inviato e pubblicato sul sito Agriligurianet».

Successivamente il dottor **Acquapendente** passa a presentare una breve sintesi della relazione annuale di esecuzione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 soffermando l'attenzione sui seguenti tre aspetti:

**1) Capitolo 2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato. Numero di domande approvate**

Dottoressa **Marinelli**: «per voi le domande approvate sono sempre da considerarsi anche pagate?».

**Bursani**: «per quanto riguarda la relazione annuale del 2007 e del 2008, dove si parla esclusivamente di transizione, si tratta di domande approvate e pagate, per le altre domande che non riguardano la transizione, esclusivamente per l'anno 2008, sono domande che sono state pagate sulla misura 214 e quindi come tali sono domande di aiuto e sono conseguentemente domande di pagamento, quindi se vengono approvate vengono immediatamente pagate».

Si conviene di rinviare le osservazioni al termine della presentazione.

**2) Capitolo 3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura. Evoluzione del pagato sul programmato.**

**3) Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione.**

Dottoressa **Marinelli**: «noi abbiamo solo alcune osservazioni, non abbiamo problemi di ammissibilità, chiaramente le osservazioni che facciamo adesso sono solo indicative perché l'analisi del rapporto annuale così come la verifica delle tabelle degli indicatori verrà fatta successivamente. Una cosa che abbiamo notato, non solo per voi ma che ricorre spesso, è che nel primo punto sulle variazioni delle condizioni generali si tende a riportare un po' tutto quello che c'è nel PSR rispetto alle condizioni socio economiche, in realtà quello che noi preferiremmo avreste fatto è soltanto indicare, se nel caso ci siano state variazioni che hanno influito sull'attuazione del PSR allora andare a spiegare le conseguenze di quelle modifiche altrimenti non è necessario riportare tutto. Poi abbiamo visto che la riforma del OCM vino per voi è importante, però avete riportato tutto quello che comporta in generale la riforma dell'OCM al di là di quello che può essere l'influenza sul Piano, sulle conseguenze e su come intendete voi agire rispetto alla riforma, questo anche per il settore ortofrutta che però non è stata, riteniamo, sufficientemente discussa nell'ambito del rapporto annuale. Abbiamo notato che avete messo (*capitolo 5, § 1, pagina 60 ndr*) come nota a piè pagina il riferimento ai controlli, sarebbe corretto trasformarlo da nota a testo, quando si parla di controlli di primo e secondo livello potete ampliare quel testo lì. Un suggerimento che vi diamo, per chiarezza di lettura sull'andamento finanziario e fisico del programma, è di creare una tabella in cui si veda chiaramente quale è l'evoluzione fisica e finanziaria per misura, questo forse agevolerebbe la lettura del rapporto annuale, se non ce la fate per questo rapporto fatelo per il prossimo, è un suggerimento che diamo a tutte le Regioni per avere una visione completa per misura. Un'osservazione sulla dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie (*capitolo 6 ndr*), abbiamo visto che avete messo i vari riferimenti normativi, andrebbero specificati politica per politica quindi qual è il rispetto della conformità e possibilmente anche il come viene garantito il rispetto della conformità. Invece, per quanto riguarda il rapporto di monitoraggio ambientale che avete allegato, ho visto che a volte rimandate per l'asse 2 al rapporto, magari inserire una mini sintesi all'interno del rapporto annuale sarebbe meglio. Poi quello che dicevamo prima, per quanto riguarda le funzioni del valutatore indipendente magari fare



riferimento al rapporto con la RRN. Altre osservazioni verranno fatte successivamente, per noi è sufficiente».

L'Assessore **Cassini** pone in votazione il punto 4 dell'Ordine del Giorno "esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 - anno 2008 ". La relazione viene approvata all'unanimità.

#### **Punto 5) lettera a) all'ordine del giorno Informativa su stato di attuazione del piano di comunicazione**

Dottressa **Grisanzio**: «per quanto riguarda l'informativa sullo stato di avanzamento del piano di comunicazione è chiaro che l'approvazione del regolamento 74/2009 ha modificato le nostre priorità in quanto la priorità di comunicazione si è concentrata prevalentemente su far conoscere, quindi dare pubblicazione e dare comunicazione ed enfasi, sulle modifiche e le nuove sfide del PSR. Quindi sono stati organizzati due seminari per illustrare le modifiche al PSR e più precisamente il primo si è tenuto il 3 giugno riservato al partenariato diffuso e il secondo l'8 giugno riservato al partenariato privilegiato; il 15 maggio è stato riaperto il forum di discussione relativo alle modifiche del PSR, preceduto dalla realizzazione di una pagina in una sezione apposita sul sito Agriligurianet, chiamata "nuove sfide per il PSR" dove viene riportato anche un prospetto con le proposte fatte dal punto di vista dell'ente Regione Liguria; inoltre il 12 giugno è stato organizzato un incontro informativo con gli Enti Delegati, il 16 giugno un incontro informativo con i GAL nei quali si è data informazione sia sull'Health Check sia sulla banda larga. È stato puntualmente poi aggiornato il sito Agriligurianet con i documenti relativi sia al Comitato di Sorveglianza dello scorso 6 marzo sia relativi al Comitato di oggi dove si possono reperire in rete tutti i documenti relativi a questi due Comitati di Sorveglianza. E' stata realizzata una news relativa alle modifiche del PSR sia sul sito dedicato Agriligurianet sia sul sito generale della Regione Liguria alla voce eventi ed iniziative a tutt'oggi ancora pubblicata ed è stata inviata tale notizia attraverso la newsletter della Regione Liguria alla mailing list formata da associazioni, Enti e privati. È stata portata all'attenzione del Coordinamento tecnico interdipartimentale sulle pari opportunità, di nuova costituzione, la realizzazione del piano di comunicazione che come avete avuto modo di leggere e osservare ha una sezione dedicata targetizzata proprio sulla popolazione femminile. Quindi il piano di comunicazione è stato portato all'attenzione così da avere visibilità e rilevanza anche dal punto di vista Ente Regione nel suo complesso. Per quanto riguarda la comunicazione si è puntato proprio a dare visibilità su queste nuove sfide del PSR. Attendiamo l'approvazione definitiva delle modifiche del PSR per poter portare avanti il piano in toto come era stato formulato e presentato allo scorso Comitato di Sorveglianza».

#### **Punto 5) lettera b) all'ordine del giorno Informativa su valutazione e monitoraggio**

Dottor **Lavagnino**: «come abbiamo già detto in precedenza, sia nelle modifiche al Piano di Sviluppo Rurale sia successivamente nella relazione annuale, si è dibattuto sull'attività continua e costante di aggiornamento degli indicatori. C'è da aggiungere che rispetto alla seduta del 6 marzo siamo arrivati in fondo per quello che riguarda la procedura di selezione del valutatore indipendente, è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria ci sono alcuni aspetti ancora da definire in quanto una delle società della costituente ATI (*associazione temporanea di imprese ndr*) ha ceduto un ramo di impresa e ha costituito una nuova società e quindi dobbiamo verificare che continuino a esserci i presupposti iniziali di accesso al bando per questa società, comunque sono arrivati i documenti integrativi e sono al vaglio della commissione di valutazione e quindi presumibilmente entro il prossimo mese dovrebbe essere tutto definito. Ribadisco che tra i compiti del valutatore ci saranno quelli di lavorare in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e con i rappresentanti della Rete Rurale per la definizione degli indicatori; a questo proposito una cosa che non era stata evidenziata in precedenza abbiamo il compito abbastanza gravoso entro fine anno di aggiornare anche i baseline cosa di cui fino ad ora non abbiamo minimamente accennato. In conseguenza a questa revisione ci saranno anche evoluzioni che riguarderanno gli indicatori di

risultato, di prodotto e di impatto. Per quel che riguarda il monitoraggio ci siamo resi conto di alcune difficoltà nel reperire dei dati soprattutto derivanti dai ritorni di informazioni a seguito dei pagamenti è difficile agganciare le domande di pagamento con le domande di aiuto approvate, e anche per la diversa strutturazione di alcune tabelle, in particolare per l'agro ambiente dove nella vecchia programmazione di anno in anno c'era la valorizzazione degli indicatori per quello che riguardava il numero di contratti e il numero degli ettari sotto contratto e i pagamenti, il tutto riferito all'anno della relazione annuale; mentre adesso le colonne relative alle risorse sia pubbliche che comunitarie sono cumulative. Quindi evidenzio la problematica che c'è una colonna che viene compilata in automatico riferita al premio medio per ettaro. Se non vengono ad essere modificati perché non possono essere cumulati il numero degli ettari però tutti gli anni si va a cumulare l'importo pagato vengono fuori dei premi medi per ettaro che non stanno né in cielo né in terra. Di questo è chiaro che bisogna rendersene conto e con buona pace di tutti accettare quello che viene fuori da quella formula perché mentre aveva senso nella vecchia programmazione dove di anno in anno si metteva il numero dei contratti di cui nuovi gli ettari sotto contratto e l'importo pagato per quell'anno e quindi il premio medio per ettaro poteva avere un senso ancorché verificato con quello che era scritto nel PSR per quel tipo di contratto a questo modo qua non so più per cosa possa essere d'aiuto un premio medio calcolato in questo modo».

Dottor **Jannone**: «sarebbe un premio medio cumulato».

Dottor **Lavagnino**: «Sì però non ha senso. Abbiamo già verificato che vengono fuori degli importi che sono molto superiori a quelli che sono i premi stabiliti dal PSR. Se doveva servire come controllo, il controllo è saltato».

Dottor **Jannone**: «gli ettari non aumentano i premi si accumulano, sono la somma».

Dottor **Lavagnino**: «la novità rispetto al passato è stato il fatto di considerare le colonne degli importi in cumulato. Se rimaneva come era prima andava bene».

Dottor **Jannone**: «la tabella non possiamo modificarla e viene fuori quella cifra lì e quella cifra significa premi cumulati per ettaro, qualunque cosa voglia dire. Noi abbiamo riscontrato questa anomalia».

#### **Punto 5) lettera c) all'ordine del giorno Informativa su programma regionale Leader + 2000 - 2006**

Dottor **Lavagnino**: «a marzo avevamo già evidenziato l'avanzamento finanziario che ci risultava al 31 dicembre 2008, e avevamo iniziato ad impostare una relazione annuale per il 2008, poi a seguito di contatti informali con la Commissione ci siamo resi conto che questa non era obbligatoria e quindi ci siamo fermati e dedicati ad altre cose, con l'intenzione comunque di predisporre una relazione finale e anche una sorta di valutazione ex post tanto è vero che nell'estensione contrattuale che era stata fatta con il vecchio valutatore l'incarico riguardava sia il Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 sia anche il programma Leader, quindi a conclusione del programma ci sarà anche una sorta di valutazione ex post del programma Leader. In questi giorni i GAL stanno concludendo gli ultimi pagamenti, abbiamo fatto una riunione di coordinamento il 16 giugno per fare il punto della situazione vedere se c'è la possibilità, sempre in modo informale, di andare a compensare tra GAL quelle che potevano essere le difficoltà di raggiungere il massimo obiettivo di spesa sugli assi, ossia ci sono stati in particolare sull'asse 2 delle defezioni per quello che riguarda l'attuazione di progetti di cooperazione mentre invece in altri casi ci sono stati dei GAL che, per proprio conto di propria iniziativa hanno continuato a sostenere delle spese su questi progetti di cooperazione. Di conseguenza da una parte avanzavano delle risorse dall'altra ne mancavano fermo restando l'adattamento delle schede di misura dei progetti di cooperazione come erano stati approvati e abbiamo dato il nostro preventivo assenso per fare questa sorta di compensazione quindi se un progetto si conclude con delle economie complessivamente come programma Leader regionale c'erano delle eccedenze che potevano essere utilizzate da altri GAL. Ci siamo dati una prima scadenza entro la prima decade di settembre per presentare i rendiconti definitivi; sulla base di quello che è stato rendicontato a dicembre 2008 sono già state avviate le procedure per l'estrazione dei controlli a campione, in particolare sulla misura 1.4 quindi quella

relativa alle strutture ricettive, al miglioramento della rete commerciale, eco musei ecc. dove il GAL non è il destinatario ultimo dell'aiuto ma è soltanto il beneficiario finale. Quindi per verificare che le procedure siano state seguite correttamente dai GAL sono stati già approntati questi primi controlli. Presumibilmente direi che se viene confermato il periodo di tempo a disposizione per l'Autorità di Gestione di quindici mesi dal 30 giugno per la certificazione non dovrebbero esserci particolari problemi per concludere tutto».

Dottor **Jannone**: «per quanto riguarda il livello di spesa, se andranno a buon fine queste operazioni di compensazione fra overbooking di alcuni GAL e under spendine di altri GAL dovremo chiudere con una percentuale di realizzazione finanziaria del 100% o molto vicino al 100%, ovviamente salvo qualche eventuale recupero, economie, revoche e quant'altro si dovesse verificare in sede di rendicontazione, comunque le risorse sono state spese diciamo tutte, salvo appunto aggiustamenti».

### **Punto 6) all'ordine del giorno Varie ed eventuali**

Assessore **Cassini**: «nelle varie ed eventuali volevo solo dare alcune informazioni sullo stato attuale di attuazione del PSR. Nell'incontro che abbiamo fatto l'altro ieri a Roma con AGEA, si è verificato che le domande delle misure strutturali inviate per il pagamento ancora prima della chiusura della parte informatica saranno pagate. Le domande di pagamento mandate a Roma sono ancora poche, però la Liguria rappresenta circa il 75% delle domande di pagamento complessive mandate ad AGEA per il pagamento. Gli ultimi dati che abbiamo, sempre per le misure strutturali, sono questi: al 24 giugno abbiamo presenti nel sistema 1.952 domande di aiuto, stiamo marciando ormai ad una media di 8/10 domande giorno che vengono inserite dentro il sistema e abbiamo 134 domande di pagamento inserite nel sistema, finalmente abbiamo il salto di qualità perchè passiamo dalle 2 pratiche alle 4 pratiche al giorno inserite, ciò significa finalmente che si è un po' smaltito l'arretrato dell'inserimento delle domande di aiuto e quindi si comincia finalmente a lavorare sulle domande di pagamento. Mi sembrano dati interessanti, molto alti rispetto alla media nazionale ma molto bassi rispetto alle nostre aspettative di tre anni fa. Diciamo che se si lavora in questo senso sia per il 2009 che per il 2010 problemi di disimpegno automatico non dovremmo averne. L'altra cosa è questa, con l'accordo fatto con AGEA, sempre come Regioni, per il pagamento dei premi per l'agroambiente e indennità compensativa sta procedendo, noi abbiamo inviato già in questa fase più di mille domande di pagamento, tra saldo 2007 e acconto 2008, e AGEA ha comunicato che il 3 luglio dovrebbe riuscire a pagare tutti gli elenchi di liquidazione inviati; se verrà rispettata da tutti, soprattutto dagli Enti delegati, la tempistica dovremmo riuscire ad arrivare a inizio di dicembre 2009 avendo pagato tutti i saldi e tutti gli acconti 2007 e 2008 e l'acconto 2009. È stato pagato in questi giorni il premio unico del 2008 e quindi diciamo che perlomeno qualche risorsa sta arrivando nelle imprese che dovrebbero sentire rallentare un po' la pressione e quindi siamo riusciti, in parte, ad attenuare le difficoltà delle imprese stesse. Ultima informazione è che grazie all'intervento che abbiamo fatto e all'accordo che abbiamo stretto con AGEA si è praticamente conclusa l'operazione di back office; siamo arrivati a superare le 12.000 particelle sistemate con il back office ed è questo che ci sta permettendo di fare l'operazione di pagamento degli anni 2007 e 2008. Con queste tre comunicazioni che sono tutte collegate tra di loro abbiamo visto che la forte pressione che abbiamo evidenziato e realizzato in questo anno e mezzo è servita anche ad AGEA, che si è oggettivamente resa conto da prima e resa disponibile dopo a fare un lavoro pressante in questo senso. Chiudo dicendo che mercoledì abbiamo con AGEA affrontato anche la verifica del software per le misure strutturali, visto anche l'accordo per le misure agroambientali che ha portato il risultato sopra descritto, che è un po' più facile di quello delle misure a superficie altra, e che quindi ci ha permesso di evidenziare una serie di problematiche che abbiamo portato ad AGEA come Regione Liguria, pare strano ma quando c'è un confronto con AGEA ci deve essere sempre prima la testa di legno che porta le osservazioni e gli altri che poi naturalmente usufruiscono dei risultati che il nostro rapporto porta. Mi pare che la cosa da sottolineare è che lo stato dell'arte sui software delle misure strutturali è più avanzato e abbastanza a buon punto, abbiamo sottolineato nuovamente l'esigenza di disporre dei dati complessivi, da poter utilizzare direttamente come Regioni perché i dati ci aiuterebbero in tutti i

ragionamenti che stiamo facendo; AGEA si è impegnata a darci la possibilità di utilizzare i dati nel più breve tempo possibile, perché oggi i dati li riceviamo elaborati da AGEA e invece a noi serve averli tutti a disposizione per elaborarli direttamente. Finisco facendo notare che anche la discussione di oggi ha fatto ulteriormente verificare la complessità del sistema del PSR e voglio qui ringraziare pubblicamente la mia grandissima struttura, non in termini numerici ma molto grande in termini qualitativi, che sta lavorando in modo molto difficile per le tempistiche e la quantità di lavoro a questo PSR; io mi auguro, per loro soprattutto, che finita la scrittura del PSR, la sua approvazione, l'aggiornamento per le nuove risorse, l'articolo 68 e dall'altra parte avendo portato a regime una situazione innovativa e drammatica che è stata quella del passaggio alla informatizzazione totale del PSR, permetta loro di lavorare in modo serio ma senza dover morire dal lavoro così come stanno facendo adesso, io penso che meritino davvero un plauso non solo da parte mia ma da tutti perché hanno permesso di mantenere in vita un minimo di funzionalità in momenti che erano davvero drammatici».

Non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno né altre richieste di intervento, si dichiara chiusa la seduta alle ore 12<sup>25</sup>.

L'AUTORITÀ' DI GESTIONE DEL PSR  
Dott. Riccardo Jannone

IL PRESIDENTE  
(Dott. Giancarlo Cassini)